

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1395 del 24/03/2020
Oggetto	PROCEDIMENTO FE19A0012 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI 2 POZZI AD USO GEOTERMICO IN CORSO PORTA MARE (COMPLESSO PALAZZO MASSARI e PALAZZINA CAVALIERI DI MALTA) NEL COMUNE DI FERRARA (FE) RICHIEDENTE: COMUNE DI FERRARA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1431 del 24/03/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno ventiquattro MARZO 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE19A0012
COMUNE DI FERRARA (FE)
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI 2 POZZI AD USO
GEOTERMICO IN CORSO PORTA MARE (COMPLESSO PALAZZO MASSARI
– PALAZZINA CAVALIERI DI MALTA) NEL COMUNE DI FERRARA (FE)
RICHIEDENTE: COMUNE DI FERRARA

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;
- l'art. 103 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, in merito alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi e alla proroghe delle scadenze degli atti autorizzatori e concessori nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA l'istanza presentata dal Comune di Ferrara (C.F./P.IVA 00297110389), con sede legale in Via Marconi n. 37 in Comune di Ferrara (FE), volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante perforazione di due pozzi (un pozzo di prelievo e uno di reimmissione) per la realizzazione di impianto geotermico di tipo "open loop" nei terreni di proprietà presso il complesso Palazzo Massari – Palazzina Cavalieri di Malta (acquisita al prot. n. PG/2019/139735 del 10/09/2019);

VERIFICATO CHE:

- ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 22/2010 il progetto in esame ricade nell'ambito delle "piccole utilizzazioni locali di calore geotermico", le quali sono concesse dalla Regione territorialmente competente o dall'Ente delegato con le modalità previste dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici di cui al RD 1775/33;
- l'istanza presentata è in particolare assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;
- la realizzazione del progetto in esame richiede inoltre di acquisire autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo ai sensi del Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/2006;
- a tal fine il Comune di Ferrara ha presentato in data 17/02/2020 domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) al competente Ufficio di questo Servizio;

DATO ATTO CHE:

- il proponente ha fornito dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, pari ad € 230;
- la domanda presentata è corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001, costituita nel caso specifico dalla relazione tecnica e studio idrogeologico a firma del Dott. Geol. Emanuele Stevanin e dalle relazioni del progetto impiantistico elaborato dalla PROGER S.p.A.;
- a seguito dell'esame istruttorio della documentazione presentata questo Servizio ha richiesto al Comune di Ferrara la presentazione di documentazione integrativa, come previsto dall'art. 15 del RR 41/2001, con nota prot. n. PG/2019/188319 del 9/12/2019;

- le integrazioni di cui sopra sono state fornite dal richiedente ed acquisite da questo Servizio al prot. n. PG/2020/25831 del 18/02/2020;
- ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 327 del 16/10/2019 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2019/151970 del 3/10/2019 è stato richiesto alla Provincia di Ferrara il parere di competenza previsto dall'art. 12 del RR 41/2001;
- la Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole in merito alla domanda di concessione in esame con nota prot. 32322 del 7/11/2019 acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2019/171956 del 7/11/2019;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la realizzazione dei pozzi in esame rientra nell'ambito del progetto di restauro e valorizzazione del Complesso Palazzo Massari – Palazzina Cavalieri di Malta previsto dal Piano Stralcio “Cultura e Turismo” - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- i pozzi in progetto saranno ubicati a Ferrara in Corso Porta Mare nel giardino di Palazzo Massari, su terreni di proprietà del Comune di Ferrara individuati catastalmente al Foglio 377 mappale 157 (pozzo di emungimento) e al Foglio 377 mappale 572 (pozzo di reimmissione) del Catasto Fabbricati comunale;
- le caratteristiche salienti dei pozzi in progetto sono di seguito indicate:

Pozzo di emungimento

- coordinate UTM* (RER) X=707551 Y=969015
- profondità massima 100 m
- diametro colonna 225 mm (esterno)
- materiale PVC
- lunghezza tratto filtrato 20 m
- profondità presunta filtro 80 – 100 m
- tipologia pompa elettropompa sommersa
- potenza pompa 11 kW
- testa pozzo in pozzetto prefabbricato di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m

Pozzo di restituzione

- coordinate UTM* (RER) X=707482 Y=969011

- profondità massima 100 m
 - diametro colonna 315 mm (esterno)
 - materiale PVC
 - lunghezza tratto filtrato 20 m
 - profondità presunta filtro 80 – 100 m
 - tipologia filtro PVC
 - tubo di iniezione in PVC diametro 89 mm (esterno)
 - testa pozzo in pozzetto prefabbricato di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m
- il pozzo di reimmissione sarà dotato di testa a tenuta sulla quale, oltre al tubo di reimmissione, verrà fissata una colonna in PVC di diametro 60 mm (esterno) atta all'inserimento di una pompa di campionamento di piccolo diametro da utilizzare per i monitoraggi;
 - sulla base delle verifiche fatte in sede di progettazione del pozzo di reimmissione le misure adottate (superficie filtrante e slot del filtro maggiori rispetto al pozzo di emungimento) sono tali da garantire una sufficiente capacità di assorbimento delle acque reimmesse in falda; per motivi di sicurezza, al fine di evitare effetti negativi dovuti ad intasamento dei filtri, il pozzo di reimmissione sarà comunque dotato di due sensori di livello (uno di allarme ed uno di interruzione del pompaggio) laddove la colonna dovesse totalmente riempirsi;
 - i pozzi in progetto sono funzionali alla realizzazione di un impianto di scambio termico “open loop” per il riscaldamento/raffrescamento dei locali del complesso museale di potenza termica nominale pari a circa 470 kW;
 - la portata massima di esercizio del pozzo di emungimento è pari a 13,56 l/s ed il volume massimo richiesto è di 107.257 mc/anno;
 - i prelievi estivi sono previsti per un periodo di 150 giorni con una durata di 4 ore/giorno ed una portata massima di 13,56 l/s, mentre quelli invernali avranno una durata di 180 giorni per 12 ore/giorno ad una portata di 10,78 l/s;
 - la successione litostratigrafica dell'area di progetto, ricostruita sulla base dei sondaggi realizzati nelle vicinanze, evidenzia un primo acquifero riconducibile al Complesso Acquifero A1 dello spessore di 20-30 m con letto alla profondità di circa 50 m dal p.c. ed un secondo acquifero (Complesso A2) dello spessore di 15-25 m con letto alla profondità di 80-100 m;
 - visto il grado di variabilità laterale che caratterizza i corpi sabbiosi sede degli acquiferi sotterranei e l'incertezza riguardo alle caratteristiche granulometriche e di permeabilità dei corpi idrici in questione, i pozzi sono previsti cautelativamente fino alla profondità di 100 m in modo da consentire la captazione dell'acquifero A2 qualora l'acquifero A1 si riveli di caratteristiche non idonee a garantire le portate previste dal progetto;
 - il progetto prevede la reimmissione nello stesso livello acquifero delle acque utilizzate nella centrale di scambio termico, senza modifiche delle caratteristiche delle stesse ad eccezione della temperatura;

- il ΔT massimo di progetto (differenza di temperatura tra acque prelevate e acque reimmesse in falda) è pari a 5°C, con valori positivi durante il periodo estivo e negativi nel periodo invernale;
- dalle verifiche effettuate circa la possibile interferenza reciproca dei due pozzi, che avranno una distanza di almeno 68 m, risulta che non si verificheranno fenomeni di cortocircuitazione termica anche nelle condizioni di massimo sfruttamento previste dal progetto;
- in merito all'utilizzo di possibili fonti alternative nella documentazione fornita si afferma che l'utilizzo della rete di teleriscaldamento per il riscaldamento/raffrescamento dei locali è stata scartata per problematiche di natura impiantistica e connesse ai vincoli imposti dal contesto di realizzazione, oltre che per i costi di realizzazione;

VERIFICATO ai sensi della Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico “Pianura Alluvionale Costiera - confinato” (codice 0640ER-DQ2-PCC) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo “buono”;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, è da ritenersi “lieve” (portata inferiore a 50 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACCERTATO che la derivazione in progetto:

- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- non è ubicata all'interno di parco o di area protetta, né ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta:

- che le caratteristiche del progetto, che prevede la reimmissione in falda delle acque utilizzate nell'impianto di scambio termico, siano tali da escludere possibilità di depauperamento del corpo idrico sfruttato così come eventuali conseguenze sui fenomeni di subsidenza;
- che non sussistano pertanto motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione dei due pozzi in esame, propedeutica al successivo atto di

concessione, con le caratteristiche previste dal progetto e nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate;

PRECISATO che gli aspetti riguardanti la reimmissione in falda delle acque verranno analizzati in sede di istruttoria per l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico, ai sensi del Titolo terzo del DLgs 152/2006, procedimento attualmente in corso nell'ambito del quale verranno definite le condizioni necessarie per lo scarico in falda delle acque in questione;

DATO INOLTRE ATTO che l'emissione del presente atto non è assoggettata all'imposta di bollo ai sensi del DPR 642/1972;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi, il Comune di Ferrara (C.F./P.IVA 00297110389), con sede legale in Via Marconi n. 37 nel Comune di Ferrara (FE), alla realizzazione di due pozzi ad uso geotermico in Via Porta Mare nel Comune di Ferrara, su terreni distinti al foglio n. 377, mappali n. 157 e 572 del Catasto comunale, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che i due pozzi (uno di emungimento ed uno di reimmissione in falda delle acque emunte) sono finalizzati alla realizzazione di un impianto di scambio geotermico di tipo "open loop" di potenza termica nominale pari a 470 kW circa per il riscaldamento/raffrescamento dei locali del Complesso museale di Palazzo Massari – Palazzina Cavalieri di Malta;
- c) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'attivazione dell'impianto geotermico a cui i due pozzi sono destinati è subordinato alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001, nonché al rilascio di autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo ai sensi del Titolo terzo del DLgs 152/2006;
- d) di precisare le caratteristiche dei pozzi da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

Art. 1 – Ubicazione e caratteristiche delle perforazioni

Pozzo di prelievo

- coordinate UTM* (RER) X=707551 Y=969015
- profondità massima 100 m
- diametro colonna 225 mm (esterno)
- materiale PVC
- lunghezza tratto filtrato 20 m
- profondità presunta filtro 80 – 100 m
- tipologia pompa elettropompa sommersa
- potenza pompa 11 kW
- testa pozzo in pozzetto prefabbricato di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m

Pozzo di reimmissione

- coordinate UTM* (RER) X=707482 Y=969011
- profondità massima 100 m
- diametro colonna 315 mm (esterno)
- materiale PVC
- lunghezza tratto filtrato 20 m
- profondità presunta filtro 80 – 100 m
- tipologia filtro PVC
- tubo di iniezione in PVC diametro 89 mm (esterno)
- testa pozzo in pozzetto prefabbricato di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m

E' data facoltà di procedere preliminarmente alla perforazione di un foro pilota di piccolo diametro per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive

- Durante la perforazione dei pozzi dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- i pozzi dovranno essere realizzati con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda) e dovranno essere allestiti con fenestrature collocate nel medesimo livello acquifero per entrambi i pozzi;
- si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna dei pozzi e pareti del foro mediante realizzazione di un tappo di compactonite di spessore metrico al di sopra del livello acquifero captato e successiva iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto fino a piano campagna;
- le teste pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto od altro manufatto con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, con chiusura ermetica al fine di evitare possibili infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
- la sistemazione dell'area circostante i pozzi dovrà essere tale da evitare ristagni di acque meteoriche in corrispondenza delle teste pozzo;
- la flangia di bocca pozzo del pozzo di emungimento dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 25 mm atta all'inserimento di freatimetro e dotata di chiusura con tappo filettato;

- il pozzo di reimmissione dovrà essere dotato di tubazione passante atta all'inserimento di una di una pompa di campionamento di piccolo diametro per i monitoraggi;
- in entrambi i pozzi dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua prelevati e reimmessi (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- nel pozzo di prelievo dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua; analogo rubinetto dovrà essere installato subito prima della reimmissione per i controlli sulle acque di scarico;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta;
- i pozzi dovranno essere protetti contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la realizzazione dei pozzi, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
- i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono esser smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- dovrà essere installato apposito sistema di allertamento in caso di mancato assorbimento delle acque di scambio termico nel pozzo di reimmissione al fine di evitare fenomeni di allagamento dell'area;
- l'impianto di scambio termico dovrà essere realizzato con l'impiego di materiali e modalità che preservino il chimismo e i caratteri microbiologici delle acque di falda utilizzate;
- in fase di collaudo dei pozzi dovrà essere prelevato un campione di acqua da sottoporre ad analisi al fine di caratterizzare dal punto di visto chimico-fisico e micorbiologico l'acquifero interessato; dovranno essere determinati almeno i

seguenti parametri: temperatura, pH, solidi sospesi totali, conducibilità elettrica a 20°, potenziale redox, ferro, manganese, solfati, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitrico, carica batterica a 20° e 37° C, Legionella spp.;

Art. 3 – Comunicazioni

Il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofe@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE17A0014), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione finale a firma di tecnico abilitato contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione dei pozzi su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM* (RER) dei pozzi;
 - descrizione delle modalità esecutive delle perforazioni, diametro e profondità dei pozzi, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione dei pozzi;
 - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento dei pozzi;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - documentazione fotografica delle teste pozzo;
 - risultati delle prove di emungimento/reimmissione realizzate finalizzate a verificare l'idoneità dei pozzi per gli utilizzi previsti e definire il comportamento idrodinamico dell'acquifero in condizioni di esercizio dell'impianto (come da progetto presentato dovrà essere realizzata una prova di portata a gradini sul pozzo di emungimento ed una prova di emungimento/reimmissione sui due pozzi alla portata costante di 13,56 l/s della durata di 24 ore o sino a stabilizzazione certa delle quote piezometriche);
 - risultati delle analisi effettuate su campione rappresentativo dell'acquifero sfruttato.

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28.

Art. 4 – Termini

La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 a partire dal 15 aprile 2020 (data da cui tornano a decorrere i termini dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 103 del DL n. 18 del 17 marzo 2020) o da eventuali date successive stabilite nell'ambito delle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento dei pozzi ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.

- e) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- f) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente;
- g) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- h) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- i) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al richiedente una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- j) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Marina Mengoli e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Marina Mengoli
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.